

ARCO

Tra le 868 raccolte dal comitato di Tamburini anche quelle di Renato Veronesi e Tiziana Betta
Il sindaco: «Troviamo il modo per valorizzarlo»

Stranfora, le firme salvano il portico

ANTONIO GATTO

ARCO - L'amministrazione comunale di Arco sembra tornare su suoi passi per la questione del portico di via Stranfora. La notizia che il Comune volesse vendere il portico ad un privato ha creato discussioni in consiglio comunale e tra la cittadinanza nelle scorse settimane. Ivo Tamburini, già vice presidente del comitato «S. Bernardino» è stato tra i promotori e il primo firmatario di una raccolta firme per chiedere al sindaco Alessandro Betta di tornare su suoi passi. Ieri mattina, in sala giunta, proprio Ivo Tamburini, insieme ad altri cittadini ha consegnato a Betta e a Flavio Tamburini (presidente del consiglio comunale) ben 868 firme di cittadini arcensi contrari alla vendita del portico. Ivo Tamburini vuole essere propositivo: «Non ci piace passare per chi dice no e basta, ma vogliamo portare due proposte per valorizzare il portico: una è quella di posizionare un vecchio carro agricolo e alcuni vecchi attrezzi da lavoro al suo interno per creare un piccolo museo all'aperto, l'altra proposta che è un'idea di Eugenio Mantovani (ex sindaco di Arco da poco scomparso) è quella di creare un percorso storico che parta dal portico fino alla torre Laghel, con segnaletica dei vari siti di interesse, un percorso interessante per turisti e scolaresche. Tutta via Stranfora -

continua Tamburini - deve essere valorizzata perché è una parte importante della storia di Arco».

A evidenziare delle criticità tecniche Primo Cassol: «L'avvolto è il punto di accesso di altre proprietà e al catasto risultano dei diritti di passo, nei prossimi giorni verrà formalizzata la pratica, per questo un eventuale privato non potrebbe chiudere la proprietà».

Dopo aver ascoltato gli interventi il sindaco risponde ai presenti: «Vi ringrazio, perché questo è segno di una comunità che si muove è un percorso di democrazia partecipata. La proprietà - spiega Betta - non è valorizzata, per questo avevamo deciso di venderla a un privato che potesse sistemarla. Vi propongo (sollecitando i presenti) di approfittare del regolamento comunale dei «beni comuni», in questo modo potrete prendervi cura direttamente del portico e l'amministrazione sicuramente vi sosterrà economicamente per le spese di manutenzione». Presenti all'incontro anche i consiglieri di opposizione Andrea Ravagni e Bruna Todeschi entrambi contrari alla vendita: «Nella mia esperienza di consigliera - dice Todeschi - ho visto mettere in vendita il portico per ben tre volte, penso che l'incasso di 25 mila euro che frutterebbe l'operazione, non sia necessario per le casse del Comune. Mi auguro - incalza la consigliera - che il portico rimanga pubblico e che la maggioranza



tolga dal bilancio questa voce di vendita».

Il sindaco Betta sollecita lo stesso Ivo Tamburini a mettersi in prima persona per attivare la collaborazione tra cittadini e amministrazione attraverso il regolamento sopra citato e auspica che questa soluzione possa portare ad una valorizzazione nel tempo del portico. A raccogliere le firme anche Gloria Mirri che ci segnala due nomi di spicco: «A favore della nostra petizione ci sono pure quelle di Renato Veronesi (ex sindaco ora presidente di Amsa) e di Tiziana Betta (la da poco riconfermata segretaria Pd del circolo arcense)».



Qui sopra Ivo Tamburini consegna le 868 firme raccolte al sindaco Alessandro Betta e al presidente del consiglio comunale Flavio Tamburini, accanto il portico (Salvi)